

Via dell'Avanà cancelli aperti alla Maddalena

A lato e sotto: il doppio cancello alla centrale di Chiomonte e i new jersey posizionati sul ponte, il giorno dell'esproprio dei terreni



di MARCO GIAVELLI
CHIOMONTE - Riaprirà via dell'Avanà, riaprirà il museo archeologico della Maddalena (ma è presto per dire quando) e per gli agricoltori sarà di nuovo possibile transitare con i trattori da Giaglione verso le vigne di Chiomonte.

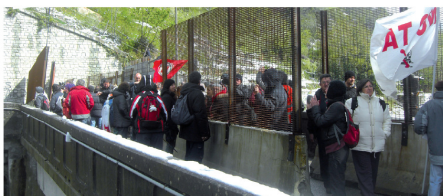
Tutto questo però ad una condizione: che le aree liberate dalla polizia non diventino una nuova base per la mobilitazione permanente del No Tav. Altrimenti la questura chiuderà di nuovo tutto. È stavolta in modo definitivo, per lo meno fino a che il cantiere del tunnel geognostico non chiuderà i battenti.

L'accordo raggiunto dal sindaco Renzo Pinard con i funzionari di prefettura e questura rappresenta una svolta dal punto di vista della logistica e della viabilità del posto, ma lo spirito con cui è stato siglato contiene anche un risvolto politico che punta chiaramente a "inchiodare" il movimento di fronte alle sue responsabilità. E Pinard lo dice in modo chiaro: «Se i No Tav arrivano e organizzano iniziative di protesta tali da mettere a rischio la sicurezza del cantiere, la questura avrà la facoltà di chiudere il movimento tutto e definitivamente. A quel punto nessuno potrà poi più dire che la polizia "brutta e cattiva" impedisce la libera circolazione sul territorio». Su questo terreno si giocherà, forse, una partita tutta nuova, anche perché resta da capire quale sarà il limite oltre il quale un'eventuale azione di protesta verrà considerata "a rischio". Ed è già facile immaginarsi le mille sfumature che faranno da contorno al "chi", tra le parti, avrà provocato per primo l'eventuale ripristino della zona off-limits.

Ma intanto, come prima cosa, bisognerà rendere operative le decisioni raggiunte nei giorni scorsi nella trattativa tra comune di Chiomonte, prefettura e questura. L'ultima ordinanza del prefetto,

notificata lunedì scorso a Pinard, aveva infatti mantenuto il divieto di transito su via dell'Avanà, il cui imbocco dal 27 giugno 2011 è chiuso da un cancello sorvegliato

Presto accessibili le vigne e il museo. Ma il sindaco avverte i No Tav: «Basta con iniziative di protesta»



così come i viticoltori dell'azienda Clarea, sono stati costretti, ogni volta, a presentare la carta d'iden-

tità, sostituita solo di recente da un apposito pass rilasciato dalla questura. Ma era da tempo che il

sindaco di Chiomonte e la stessa Coldiretti invocavano un ritorno alla normalità, soprattutto per i viticoltori.

Questura e prefettura stavolta hanno accettato, forse convinte anche dalla situazione di maggiore tranquillità che si respira intorno al cantiere della Maddalena. L'accordo raggiunto prevede l'apertura permanente sia del cancello all'imbocco di via dell'Avanà, sia di quello più a monte, poco oltre la curva, che non dovrebbero più essere presidiati dalle forze dell'ordine.

Anche sul piazzale del museo non ci sarà più nulla di permanente e diventerà, dunque, accessibile a tutti, anche se non è chiaro dove finirà la sala operativa delle forze dell'ordine, finora allestita proprio nei locali del museo. Verrà invece rinforzato il perimetro del cantiere nella zona adiacente la parte alta di via dell'Avanà: si prevede la costruzione di nuovi tratti di muro tramite lastre prefabbricate, le stesse già utilizzate in Clarea sotto i piloni dell'autostrada.

Tutto questo dovrebbe fare da apprietta alla riapertura del museo archeologico, «anche se non siamo ancora in grado di stabilire tempi e modalità: molto dipenderà anche da quale sarà la situazione generale», osserva Pinard - in questa fase, per noi, la priorità era consentire agli agricoltori di accedere liberamente ai loro terreni. Devo dire che su questo i funzionari di questura e prefettura si sono dimostrati molto sensibili. Sul museo e sull'area archeologica, invece, ci interessa soprattutto riprendere il discorso con la società Arcus legata al ministero, che si era interrotto dopo le vicende di quest'anno». In ballo c'è un finanziamento di 800mila euro diviso in due tranches: «Stiamo riproponendo il progetto. Vista la situazione, credo che invertiremo i due capitoli d'intervento: prima faremo la parte scientifica, poi quella strutturale».

Ma la trattativa conclusa nei giorni scorsi porta con sé anche un altro risvolto: la realizzazione di un nuovo tratto di strada per ripristinare il collegamento tra Giaglione e Chiomonte, interrotto bruscamente dall'insediamento del cantiere. Lunedì Ltf presenterà il progetto al Comune: sarà una strada sferrata, ma comunque carrozzabile, che dal curvone di via dell'Avanà scenderà verso la val Clarea, costeggiando il versante sud delle recinzioni, per andare a innestarsi con il tracciato esistente all'altezza del ponte sul Clarea. Per fare questo il Comune cederà a Ltf un triangolo di terreno esterno all'area "di interesse strategico nazionale" varata dal Cipe. L'intervento verrà eseguito a spese di Ltf «e il tutto sarà poi monetizzato dal Comune, a cifre comunque contenute», conclude Pinard. Via dell'Avanà dovrebbe essere riaperta nel giro di poche settimane. Idem per i lavori della nuova strada, che dovrebbero partire entro fine giugno ed essere pronti comunque in tempo utile per l'estate e la vendemmia 2012.